

Università, bilanci a posto E le tasse non aumentano

Con tre anni di anticipo, l'ateneo chiude in positivo e si piazza al 10° posto in Italia
Il rettore Compagno: consegniamo questi risultati alla comunità friulana

UDINE

L'università ha risanato il bilancio con tre anni di anticipo rispetto al piano presentato al ministero: il documento consuntivo 2010 chiude con un avanzo di 238 mila 341 euro.

Un risultato che consente di mantenere invariate le tasse per gli studenti e di, come ha spiegato il rettore, Cristiana Compagno, di consegnare un bilancio di tutto rispetto alla comunità friulana che continua, come ha sempre fatto, a sostenere la sua università.

Ecco i numeri. Dopo diversi anni, l'ateneo friulano ha recuperato 7 milioni 756 mila 416 euro. A tanto ammontava il disavanzo al 31 dicembre 2009. L'ha fatto tagliando 1,7 milioni di spese, recuperando 800 mila euro nella verifica dei crediti e dei debiti, ottenendo maggiori entrate rispetto al previsto di 2 milioni di euro dal ministero. A queste cifre vanno aggiunti 3,5 milioni finanziati dalla Regione, con rate pagata annualmente, per interventi edilizi realizzati in passato, iscritti tra le entrate anche se in cassa arriveranno a rate en-

tro il 2018. «Giuridicamente è stato possibile fare questa operazione perché i decreti regionali rappresentano una garanzia» ha spiegato il direttore amministrativo, Daniele Livon, nel presentare l'ultimo suo documento contabile visto che è appena stato nominato direttore dell'università al ministero dell'Istruzione.

Per quanto riguarda, invece, l'aumento di 2 milioni del Fondo di finanziamento (Ffo), il rettore ha sottolineato che si tratta del giusto premio riconosciuto all'ateneo friulano per i risultati conseguiti grazie ai quali si posiziona al decimo posto in Italia. Va detto, però, che il premio non annulla i tagli applicati dal ministero al Ffo, tant'è che se il Fondo 2009 ammontava a 79 milioni 350 mila euro, lo scorso anno è sceso a 76 milioni 268 mila euro.

«La distribuzione di importi maggiori del Ffo sulla base dei risultati raggiunti «è un segnale positivo che, tuttavia, compensa solo parzialmente il nostro sottofinanziamento storico» ha evidenziato Compagno nell'evidenziare che l'entità di ffo asse-



Il rettore Cristiana Compagno

ganta Udine (1,1% di sistema) rimane inferiore di circa il 10% rispetto a quella derivante dal modello premiale (1,23%). «Il vero snodo da affrontare - ha ribadito il rettore - è proprio quello di creare un circolo virtuoso che premi gli atenei più efficienti e capaci di ottimizzare la destinazione dei fondi pubblici a favore della didattica e della ricerca».

La cura dimagrante a cui è sta-

to sottoposto l'ateneo, infatti, ad assicurarlo è sempre il rettore, non ha penalizzato le attività di ricerca e didattica. Allo stesso modo non ne risentiranno gli studenti che per il prossimo anno scolastico, a differenza di quanto annunciato da alcuni atenei italiani, non subiranno aumenti di tasse. «Non abbiamo messo mano nei portafogli di studenti e famiglie - ha concluso il rettore - abbiamo preferito agire sul controllo dei costi».

Ma non ci sono purtroppo solo dati positivi. Dal 2008 al 2010 i docenti e i ricercatori sono scesi da 745 a 714 unità. Stesso copione per gli assegnisti passati da 226 a 206 unità, mentre i dottorandi sono aumentati da 441 a 462 unità.

Lo scorso anno, «l'ateneo di Udine ha attratto risorse per un totale di 19 milioni 475 mila euro, di cui circa un 20% versato da aziende private».

Tra gli obiettivi dell'ateneo friulano c'è anche l'aumento della dimensione internazionale della didattica e della ricerca scientifica, da qui l'arrivo dei «visiting professors» nelle 10 facoltà.